

# COME E' NATO E COME OPERA IL ROTARACT DI ASCOLI PICENO

di Laura Melloni

Il Rotaract si costituisce in Ascoli Piceno il 19 febbraio 1977 con la consegna della "carta", ovvero dell'attestato con il quale viene sancita ufficialmente la nascita di una nuova cellula. In questo modo la giovane organizzazione ascolana si colloca nell'ambito di quella che è una tendenza già ben delineatasi a livello nazionale ed internazionale, la quale conosce nelle neonate organizzazioni una trasposizione dell'attività Rotariana a livello giovanile.

Dall'occasionale ed informale incontro tra un gruppo di amici ascolani che avevano maturato l'idea di concretizzare in un'attività ben specifica quelle che erano le loro attitudini sia professionali che culturali nasce dunque la volontà di dar vita a questo club-service anche grazie all'aiuto del dott. Giovanni Tassoni.

Il primo ad essere eletto Presidente della giovane e dinamica organizzazione è Ferruccio Squarcia, funzionario della locale associazione degli industriali, che nell'ambito Rotaractiano ricopre anche la carica di delegato stampa a livello distrettuale.

Egli si confronta immediatamente con la difficile realtà dell'integrazione e promo-

zione del club ascolano a livello sia locale che distrettuale.

Vengono così promosse numerose iniziative, fra le quali ricordiamo la fondazione del Rotaract di S. Benedetto e la rinascita del club fermano, alla cui realizzazione la cellula ascolana dà un significativo contributo. L'attività del giovane Rotaract è inoltre diretta, come ci spiega il dott. Squarcia, verso la organizzazione di incontri e dibattiti riguardanti la realtà economico-sociale della regione Marche: fra questi segnaliamo l'intervento dell'onorevole Merloni sull'interessante problema delle possibilità di sviluppo del territorio marchigiano.

All'interno di quella che è la tematica rotaractiana la presenza di un imprenditore quale Merloni non risulta casuale, infatti tra gli scopi del Rotaract c'è quello di sviluppare le doti dirigenziali e la conoscenza, a livello economico-sociale dei problemi locali, nazionali e mondiali.

Il nome stesso scelto per designare tale associazione — Rotaract — ha in nuce tale significato: nasce infatti dall'unione di due termini quali rotary e action che puntano decisamente sull'aspetto di-

namico e intraprendente proprio della componente giovanile.

Da non dimenticare è anche l'intento di sviluppare il senso di responsabilità civica, il rispetto della dignità individuale e di quei valori culturali che costituiscono l'essenza di ogni società civile, delineando così una valenza teorica che fa da sfondo

a quel deciso pragmatismo che caratterizza l'attività del club. A conferma di ciò è da sottolineare, ad esempio, l'incontro con l'onorevole Arnaldo Forlani, socio onorario del Rotaract insieme all'on. Merloni, e l'attività svolta a favore dell'Aido, sotto la presidenza di Walter Gibellieri; e ancora il dibattito organizzato in occasione



Sopra: Vincenzo Muccioli, ospite del Rotaract, insieme al presidente, al sindaco di Ascoli e a quello di Coriano. Sotto: anche l'ascolano dott. Enrico De Maio, ambasciatore presso gli Emirati Arabi, è stato simpatico ospite del club.



L'on. Forlani, presente ad una conviviale del Rotaract, riceve dal presidente un ricordo della serata.